



## NEWS SULLE IMPRESE

L'effetto Covid-19 sulla nati-mortalità del sistema imprenditoriale provinciale

### **CAMERA DI COMMERCIO: – 95 IMPRESE IL BILANCIO TRA APERTURE E CHIUSURE DI ATTIVITA' NEL PRIMO TRIMESTRE DI QUEST'ANNO**

Negli ultimi dodici mesi in crescita le società di capitale (+192), le imprese guidate da donne (+39) e le ditte straniere (+131). Per i settori, i Servizi alle imprese e professionali (+79 unità), le Costruzioni (+46) ed il comparto del Credito/Assicurazioni (+5)

Comincia in salita il 2021: nel primo trimestre dell'anno, in provincia di Ravenna il saldo tra iscrizioni e cessazioni volontarie, è risultato ancora negativo.

Le cancellazioni (al netto delle cessazioni d'ufficio) superano le iscrizioni di 95 unità ed il bilancio negativo tra aperture e chiusure di imprese si chiude segnando un calo trimestrale pari a -0,25%, portando lo stock delle imprese registrate nella provincia di Ravenna, a fine marzo 2021, a 38.199 realtà imprenditoriali registrate.

Entrando in maggior dettaglio, le iscrizioni tra gennaio e marzo sono state pari a 614; il timido segnale di rimbalzo, fa i conti con un primo trimestre del 2020 fortemente condizionato dall'avvio della stagione pandemica (con il fermo di ogni attività per l'intero mese di marzo); ma se il confronto viene fatto con il primo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, le nuove aperture accusano un calo del -5,8%.

Contestualmente, le cessazioni effettive rilevate nel primo trimestre dell'anno nel Registro delle Imprese sono state pari a 709 unità, un valore di gran lunga inferiore rispetto alla serie dei primi trimestri degli ultimi dodici anni, tutti sempre chiusi in campo negativo, come tipico del primo trimestre poiché riflette l'accumularsi di cessazioni contabilizzate a gennaio, ma riferibili in realtà agli ultimi giorni dell'anno precedente.

Le incertezze dello scenario economico, tra attese sull'evoluzione della pandemia e prospettive di rilancio legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.), influiscono sulla natalità delle imprese e rendono evidente il significativo scoraggiamento nell'avviare nuove attività che ha caratterizzato molta parte di questo periodo, ma condizionano anche le cancellazioni, in rallentamento, in attesa degli sviluppi futuri.

Anche a livello regionale il tasso di variazione registrato su base trimestrale è negativo e pari al -0,13%, mentre quello nazionale, pur avendo segno più, è praticamente all'insegna della stabilità (+0,08%), rispetto al trimestre precedente.

L'effetto Covid-19 dunque – fa sapere l'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna sui dati del Registro delle imprese - continua ad influenzare la nati-mortalità del sistema imprenditoriale provinciale, dopo avere inciso negativamente sull'andamento del 2020.

Tuttavia, i dati della nati-mortalità delle imprese hanno un forte andamento stagionale. L'andamento della consistenza delle imprese nel corso del primo trimestre è solitamente negativo, con tassi elevati sia di natalità, sia di mortalità. Tenuto conto di ciò, la riduzione congiunturale rilevata è decisamente limitata e risulta la più contenuta degli ultimi dodici anni, certamente anche grazie alle molteplici misure introdotte a sostegno alle imprese, anche a livello locale. L'effetto della recessione dovuta alla pandemia emergerà pienamente una volta che queste misure giungeranno al termine ed è quindi importante che siano rinnovate fino al consolidarsi della ripresa economica.

Dal punto di vista delle **forme giuridiche** adottate dalle imprese, il contributo in controtendenza per l'andamento congiunturale, viene sempre dalle società di capitali (37 imprese in più nel trimestre, pari ad un tasso di crescita positivo dello 0,45%, in miglioramento rispetto sia all'analogo trimestre del 2020 che del 2019, e simile al risultato positivo del 2018). L'aggregato che arretra di più e che spiega gran parte del saldo negativo complessivo è quello delle società di persone, diminuite in tre mesi di 79 unità (in termini di tasso si tratta di un -0,97%, più o meno la stessa velocità del 2020), mentre meno significativa, in termini assoluti, è stata la riduzione delle ditte individuali (-43 unità, corrispondente al -0,21% in termini percentuali, contro -1,44% dello stesso periodo dello scorso anno e più lenta rispetto a quella delle società di persona). Solo in lieve contrazione sono le altre forme giuridiche (cooperative e consorzi), con 10 unità in meno.



Tra i **settori**, in controtendenza, gli unici che non diminuiscono la propria base imprenditoriale sono l'edilizia (+23), bilancio influenzato dal trend particolarmente positivo del settore artigiano (+27 unità), a cui si accompagnano le attività immobiliari (+12), l'industria manifatturiera (+8) e le attività professionali, scientifiche e tecniche (+8).

In termini assoluti il saldo negativo più pesante si registra ancora una volta in agricoltura (-98 unità e si tratta di una tendenza di fondo che prosegue da anni, che solo saltuariamente rallenta). Più contenuto il saldo negativo nel commercio (-29); continua il ridimensionamento anche nelle attività di alloggio e ristorazione (-24), nelle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (-18) e nei servizi di trasporto (-14). Contrazioni più contenute si registrano poi nel credito, nelle altre attività di servizi, nei servizi di informazione e comunicazione, nell'istruzione e nella sanità.

Anche per il **settore artigiano** si registra un tasso negativo ma contenuto, pari a -0,14%, ove per l'intero sistema imprenditoriale provinciale abbiamo avuto un -0,25%. La forma giuridica più diffusa tra gli artigiani ravennati è quella delle imprese individuali (quasi il 77% del totale) e in questo trimestre realizzano un lieve tasso in crescita (+0,01%), accompagnandosi alle società di capitale (+0,8%). Tra i settori artigiani che cercano di contenere la contrazione del comparto, ritroviamo il gruppo di imprese dell'edilizia (+27), con una variazione positiva significativa; a seguire, le attività manifatturiere con 5 unità in più.

Per quanto riguarda l'**andamento tendenziale**, negli ultimi 12 mesi (marzo 2020 – marzo 2021) sono state contabilizzate 1.653 nuove iscrizioni, a fronte di 1.719 cancellazioni volontarie, determinando un saldo netto negativo di 66 unità. Il tasso di variazione è negativo e pari a -0,17%, al contrario di quello regionale e nazionale che risultano invece positivi anche se contenuti (rispettivamente per l'Emilia-Romagna +0,17 e +0,9% per l'Italia).

**I settori produttivi.** In crescita, rispetto al 31 marzo 2020 ed in contro tendenza con l'andamento generale, i settori dei Servizi alle imprese e professionali (+79 unità), le Costruzioni (+46 imprese) ed il comparto del Credito/Assicurazioni (+5 unità). Tra le imprese dell'Edilizia, sono in crescita le imprese che effettuano lavori di costruzione specializzati, quelle più attive nella ristrutturazione e nei piccoli interventi, grazie alle misure di incentivazione governative.

In flessione tutti gli altri settori, in particolare l'Agricoltura (-104 unità), il Commercio (-60 esercizi) ed il comparto del Trasporto e magazzinaggio (-31 unità). Seguono il settore dei Servizi alla persona (-19 unità), l'Industria (-8 attività) ed il Turismo (-4 unità).

**Le forme giuridiche.** A conferma di un trend consolidato, a fine marzo 2021, rispetto alla stessa data del 2020, prosegue la crescita delle società di capitale (+192); in territorio positivo anche i consorzi (+4), mentre risultano in flessione tutte le altre forme giuridiche. Da sottolineare, però, il contenimento dell'andamento negativo delle ditte individuali, che costituiscono quasi il 55% della base imprenditoriale ravennate.

**Le imprese artigiane.** Al 31 marzo di quest'anno, le imprese artigiane si attestano a 10.196 attività con una riduzione, rispetto al primo trimestre del 2020, di 45 unità, pari al -0,4%. Se il confronto viene fatto con il primo trimestre del 2019, cioè con il corrispondente periodo collocato al di fuori della pandemia, si riscontra una diminuzione di 203 imprese artigiane, pari al -2% in termini relativi.

**Le imprese femminili.** A fine marzo di quest'anno, le imprese femminili nella provincia di Ravenna si registrano a quota 8.021, e mettono a segno un incremento, rispetto alla stessa data del 2020, di 39 unità, pari al +0,5%, segnale di rimbalzo confermato anche rispetto all'analogo periodo pre-covid del 2019 (+23 il saldo e +0,3% la variazione percentuale).

**Le imprese straniere.** Prosegue il trend in ascesa delle imprese con il titolare o con la maggioranza dei soci di nazionalità straniera: raggiungono le 4.729 unità e, rispetto al primo trimestre del 2020, sono 131 imprese straniere in più, pari al +2,8%. La crescita dell'imprenditoria estera coinvolge tutti i settori analizzati, anche se con diverse intensità.

**Le imprese giovanili.** Al 31 marzo di quest'anno, le imprese guidate da giovani under 35 si attestano a 2.246 unità con una riduzione, rispetto al primo trimestre del 2020, di 39 unità, pari ad una flessione del -1,7% (-150 il saldo rispetto al primo trimestre del 2019, pari a -6,3%).



PROVINCIA DI RAVENNA - Movimento congiunturale							RA	ER	I
ANDAMENTO PRIMO TRIMESTRE	Imprese Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.	Cessazioni d'uff.	Saldo totale	Saldo netto	Tassi di variazione trimestrali		
2009 1° trim	42.262	883	1.220	41	-378	-337	-0,79	-0,79	-0,50
2010 1° trim	42.108	892	1.079	94	-279	-187	-0,44	-0,52	-0,27
2011 1° trim	42.094	929	1.092	83	-239	-163	-0,39	-0,19	-0,16
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21
2017 1° trim	39.338	727	1.055	48	-366	-328	-0,83	-0,58	-0,26
2018 1° trim	39.099	719	998	6	-277	-279	-0,71	-0,56	-0,25
2019 1° trim	38.680	652	1.048	37	-429	-396	-1,01	-0,59	-0,36
2020 1° trim	38.267	595	996	9	-407	-401	-1,04	-0,74	-0,50
2021 1° trim	38.199	614	709	8	-99	-95	-0,25	-0,13	0,08

## Riepilogo degli indicatori di nati-mortalità delle imprese nel primo trimestre 2021 – TOTALE IMPRESE

### Graduatoria provinciale per tasso di crescita

PROVINCE	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	Tasso di crescita Primo trim. 2021
1 SASSARI	1.066	752	314	0,57%
2 LECCE	1.618	1.198	420	0,56%
3 VIBO VALENTIA	248	178	70	0,51%
4 NAPOLI	5.586	4.094	1.492	0,49%
5 MESSINA	742	461	281	0,45%
6 ROMA	8.437	6.356	2.081	0,42%
7 PALERMO	1.579	1.185	394	0,40%
8 REGGIO CALABRIA	720	538	182	0,34%
9 BRINDISI	663	549	114	0,30%
10 MONZA E BRIANZA	1.520	1.304	216	0,29%
14 RIMINI	795	683	112	0,28%
49 MODENA	1.384	1.368	16	0,02%
60 REGGIO-EMILIA	1.046	1.076	-30	-0,06%
61 BOLOGNA	1.629	1.693	-64	-0,07%
80 FORLI'-CESENA	658	750	-92	-0,22%
<b>83 RAVENNA</b>	<b>614</b>	<b>709</b>	<b>-95</b>	<b>-0,25%</b>
89 PARMA	722	863	-141	-0,31%
97 PIACENZA	410	526	-116	-0,40%
101 CAMPOBASSO	372	497	-125	-0,48%
101 ISERNIA	146	191	-45	-0,48%
103 ASCOLI PICENO	350	484	-134	-0,55%
104 FERRARA	499	695	-196	-0,57%
105 ROVIGO	357	536	-179	-0,68%
<b>EMILIA-ROMAGNA</b>	<b>7.757</b>	<b>8.363</b>	<b>-606</b>	<b>-0,13%</b>
<b>ITALIA</b>	<b>103.597</b>	<b>98.491</b>	<b>5.106</b>	<b>0,08%</b>

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo



**Movimento tendenziale delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2021)**

Periodo	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Anno 2016	39.704	2.087	2.735	156	-794	-648	-1,60	-0,32	0,68
Anno 2017	39.376	2.015	2.131	228	-328	-116	-0,29	-0,14	0,75
Anno 2018	39.109	1.999	2.158	120	-267	-159	-0,40	-0,20	0,51
Anno 2019	38.674	1.935	2.186	191	-435	-251	-0,64	-0,31	0,44
Anno 2020	38.298	1.634	2.006	17	-376	-372	-0,96	-0,49	0,32
Mar2020– Mar2021	38.199	1.653	1.719	16	-68	-66	-0,17	0,12	0,90

*1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle Se cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale*